

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestrale L. 8.50 — trimestrale L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 45

Lunedì 24 Febbraio 1902

### Il lavoro delle donne e dei fanciulli

In tutta Italia si fece ieri sentire una voce potente, la quale reclama dal governo una legge che tuteli la esistenza e regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli condannati alla miniera o alla officina. Chi fece vibrare solenne questa voce reclamante in nome della umanità furono, è vero, i socialisti, ma non da soli. In questo nobile aringo essi ebbero compagni i democratici cristiani; anzi la democrazia cristiana reclamava altamente quello che oggi reclama il socialismo, quando questo non era che un'idea embrionale di qualche fantastico solitario. Ed è ciò che a noi preme far conoscere, perchè non si creda — come oratori socialisti di ieri ebbero ad affermare — che niuno, all'infuori dei socialisti, prese a cuore la dolorosa sorte di coloro che la signorina Lombroso chiama *humanculi* e che noi designiamo col nome di « vittime del lavoro a totale profitto altrui », vittime mietute da un errore economico introdotto con la rivoluzione francese dal liberalismo, contro il quale certo niuno più di noi ha combattuto e combatte.

L'Osservatore cattolico, con lodevole opportunità, pubblicò ieri un supplemento, dal quale togliamo questo che riguarda l'azione dei cattolici nei vari Stati per ottenere la legislazione di cui sopra.

Nel 1871 in Germania il glorioso vescovo di Magonza monsignor Ketteler — quando fu eletto deputato al Reichstag di Berlino — lancia uno schema di programma sociale parlamentare con questi cinque postulati: a) divieto del lavoro dei fanciulli fino ai 14 anni; b) divieto del lavoro delle donne maritate negli stabilimenti industriali; c) fissazione legale della giornata di lavoro a 10 ore; d) prescrizione obbligatoria del riposo festivo; e) nomina degli ispettori del lavoro da parte dello stato. Sulle sue orme il Centro cattolico nel parlamento si lancia ardito sulla via delle riforme sociali, malgrado l'opposizione e lo scherno di tutti gli altri partiti, compreso il partito socialista che per più anni si oppose accanitamente alle più utili proposte di leggi sociali avanzate dal Centro per la protezione delle classi lavoratrici, non volendo migliorare le condizioni attuali di esistenza del popolo ma acuirne le miserie per spingerlo più in fretta alla rivoluzione. E il Centro cattolico, a dispetto di tutti e in prima linea dei socialisti, trionfa. Nel 1877 presenta il grande blocco di leggi sociali noto col nome di *mozione Galen*: in esso tiene il primo posto la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli. Battuto una prima volta, torna alla carica una seconda, una terza, senza tregua, ogni anno, valorosamente, riuscendo a far passare o l'una, o l'altra proposta. Nell'84 fa accogliere quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli e così via via, finché l'antico progetto Galen passa quasi per intero nella legislazione industriale, l'*Arbeitschutzgesetz*, del 1891. Non pago ancora, va lavorando da anni per rendere quei provvedimenti ancor più estesi ed efficaci. Nel 1899, colla mozione dei suoi capi dott. Lieber e sac. Hitz, fa iniziare una grande inchiesta ufficiale sull'impiego delle donne nell'industria, inchiesta pubblicata pochi mesi or sono in due grossi volumi. Nel 1900 propugna con successo un'inchiesta sul lavoro a domicilio e nuove misure pubbliche contro lo sfruttamento delle donne e delle fanciulle nelle scuole di taglio, cucito e confezione, nelle piccole industrie casalinghe, nel servizio delle birrerie, ecc. Il progetto di legge (anch'esso del sacerdote Hitz) è attualmente in discussione nella stampa tedesca e negli uffici della Camera.

Nel Belgio il governo cattolico provvede attivamente alla protezione dei piccoli operai e delle operaie. Fin dal 1843 quell'illustre criminalista che fu il Dupé-tiaux, organizzatore dei primi congressi cattolici, aveva elaborato col collega Visschers un buon progetto di legge: ma le opposizioni della Camera di commercio e dei deputati liberali l'avevano fatto cadere. Attraverso nuovi tentativi, in seguito alla diligentissima inchiesta deliberata nel 1886 per opera del Beernaert, il leader dei cattolici belgi, allora presidente del consiglio dei ministri, veniva nel 1889 promulgata la *magna charta* di protezione del debole, vietante — fin d'allora — il

lavoro diurno dei fanciulli fino a 12 anni, quello notturno fino a 16 per i maschi e a 21 per le donne, il lavoro festivo, la frequenza dell'ufficio alle puerpere per le 4 settimane successive al parto, ecc. Un controllo seriissimo, esercitato da numerosi ispettorati e consigli del lavoro, assicura la piena osservanza della legge. Nuove riforme sono in preparazione; altre leggi complementari si sono già aggiunte, fra cui notevoli nel codice del lavoro del 1899 (primo esempio di una completa legislazione sul contratto di lavoro) le disposizioni del capo 4° per cui il salario della donna maritata è sottratto ad ogni pretesa giuridica del marito ed essa è posta in una condizione indipendente nell'esercizio della sua attività industriale, e la legge pure del '99 per cui l'operaia maritata, nell'interesse della famiglia, ha diritto al libero collocamento dei suoi piccoli risparmi senza intervento d'autorizzazione maritale.

Manifestazioni uguali — se non sempre ugualmente fruttuose nei loro risultati — si hanno in tutti gli altri paesi. Alla Camera francese Alberto De Mun presenta fin dal 1882 un primo progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: la sua campagna parlamentare prosegue, negli anni successivi, intensa e tenace fino ad oggi: nella sessione del '86 aggiunge un altro progetto per la protezione delle operaie contro i danni delle malattie e della vecchiaia: degno compagno, combatte accanto a lui la stessa buona battaglia l'abbate Lemire, che riesce a far migliorare anche la legge del '92 col far stabilire che i giovani fino a 18 anni e le donne di qualunque età non possano essere impiegate più di 60 ore alla settimana e per una giornata superiore alle 11 ore (comprese in queste un'ora di riposo). Accenniamo di volo alla propaganda ed ai successi dei cattolici sociali nell'Austria, dove il dottor Ehenhoch compie nel '94 una grande inchiesta popolare coi fondi del partito sociale-cristiano e mons. Scheicher, professore di filosofia al seminario vescovile di Saint-Polten e deputato al Reichstag di Vienna, traccia il piano della memorabile inchiesta governativa del '96; nell'Olanda, dove l'agitazione è condotta dall'abbate Schaeppman, capo dei democratici cristiani alla Camera dei deputati; nella Spagna, dove Rodriguez de Cepeda, professore all'università di Valenza, suscita il movimento che conduce all'ultima legge del '99, ecc.

Ma uno speciale richiamo merita l'azione Gaspare Decurtins nella Svizzera. L'opera del forte grigione non si limita alla fervida propaganda orale, alla pubblicazione di scritti suggestivi, alla preparazione delle migliori leggi sociali della sua repubblica; egli vagheggia qualcosa di più alto e di più grandioso, ed è una convenzione suprema di tutti gli stati civili perchè norme uguali di protezione della donna e del fanciullo operaio siano accolte in tutti i paesi, equilibrando le condizioni di concorrenza sul mercato mondiale. All'uopo riesce col Favon a far convocare nel 1890 la conferenza internazionale di Berna, che poi abortisce a Berlino per l'ingenerosa pretenziosa di Guglielmo II; all'uopo ritorna alla carica, cooperando efficacissimamente alla riuscita del grande congresso sociale di Zurigo del 1897, ripresentando la proposta della conferenza internazionale al parlamento di Berna che non l'accoglie, promuovendo ora il congresso internazionale degli economisti cattolici per la prossima estate a Friburgo. A tutela della donna lavoratrice spezzava anche lo scorso giugno una lancia valorosa, patrocinando nel Consiglio Nazionale, pur troppo senza successo, la proposta di rendere obbligatoria per legge la cessazione del lavoro femminile nelle fabbriche al mezzogiorno del sabato, per dar modo alle operaie di attendere al riordino della casa e rendere effettiva la loro vacanza alla festa.

Quanto all'Italia, non c'è molto da dire. Esclusi dal lavoro parlamentare, noi cattolici non abbiamo potuto compiere che un lavoro di pensiero e di propaganda. Dai primi congressi nazionali del '74 e del '75 la nostra voce reclamante la protezione legislativa della donna e del fanciullo non ha taciuto mai: anche nel nostro programma municipale, elaborato

nel congresso di Torino del '97, propugnammo fra le funzioni del comune nuovo la sorveglianza e il rimedio a questo male sociale: il congresso di Roma approvava l'accurato progetto d'inchiesta nazionale studiato dal sac. prof. Simonetti: inchieste particolari furono compiute qua e là dai circoli di studi sociali e dai gruppi democratici cristiani, fra cui degna di menzione quella diligente e completa eseguita per la Bergamasca da quell'Unione diocesana fra le istituzioni sociali cattoliche: conferenze e comizi furono promossi nel 1900 all'epoca della presentazione del progetto Carcano: affermazioni ancor più numerose prepariamo ora per la discussione dei nuovi progetti di San Giuliano e Turati.

### Notizie Vaticane

Una lettera del principe del Montenegro al Papa.  
Roma, 23. — Il principe del Montenegro fece rimettere al Papa una lettera in occasione del giubileo, ringraziando per il concordato circa il breve « Slavorum Gentem ».

### Cose di Corte e di Governo

Cagni aiutante del Re.  
Roma, 23. — Il capitano Cagni venne nominato aiutante di campo del Re.

Una circolare di Giolitti sui beni delle Confraternite.  
Roma, 23. — Giolitti inviò una circolare ai prefetti invitandoli a studiare gli scopi delle confraternite e le loro condizioni finanziarie in rapporto ai bisogni del culto e delle popolazioni per determinare se il loro patrimonio possa essere totalmente o parzialmente trasformato a scopo di beneficenza, massime a favore degli inabili al lavoro.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 23. — Il Ministero della Guerra ha determinato che le reclute di prima categoria della leva della classe 1881 attualmente in congedo illimitato e provvisorio siano chiamate alle armi il 12 e il 15 del prossimo marzo, ad eccezione di quelle dei distretti di Avellino, Caltanissetta, Campobasso, Castrovillari, Girgenti, Piana, Nola, Padovana, Roma, Salerno, Taranto, Udine, e Varese, le quali saranno chiamate parte nei giorni 11 e 15, parte nei giorni 23 e 24 marzo.

### Note e commenti

La legge in Italia.

Poiché torna utile assai che i nostri lettori sieno a conoscenza della questione che si agita ora in tutta Italia, così continuiamo — sempre colla scorta dell'Osservatore — sull'argomento della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E anzi tutto, che legge vige ora in Italia?

Dopo parecchi tentativi, naufragati nelle burrasche parlamentari, l'Italia arrivò ad avere una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli al principio del 1886 (26 febbraio): legge veramente meschina, inferiore a quella d'ogni altro paese, la quale ancor oggi sussiste immutata a nostro disdoro, in mezzo a tanto sviluppo universale di legislazione operaia, e per l'ingaggio dei fanciulli nell'industria mantiene tuttora quel limite di 9 anni che... che una regia imperial ordinanza sanciva nell'Austria sino dal 17 febbraio 1687, vale a dire la bellezza di 115 anni fa!

Per essa i fanciulli a 9 anni sono ammessi non solo negli stabilimenti (o misere filandiere minuscole delle campagne lombarde) ma anche nelle miniere e a 10 nei lavori sotterranei, permettendosi così quell'inumano sfruttamento dei *carvusi* nelle solfatare di Sicilia che è veragguo d'un popolo civile. Fra i 9 e i 12 anni non possono lavorare più di otto ore, fino ai 15 anni non è loro permesso di applicarsi in lavori pericolosi e insalubri e poi... e poi basta. Quanto al lavoro delle donne, *ne verbum quidem*. E il controllo? Quando noi pensiamo — scrive Aldo Contento nel suo bel libro sulla legislazione operaia — che l'ispezione delle fabbriche è affidata a pochi funzionari del ministero, non come attribuzione unica e fissa ma come incarico temporaneo, possiamo avere un'idea del modo in cui la legge si applica. Invero non solo alle ispezioni attese finora da due o quattro ispettori appena, ma, mentre essi avrebbero l'obbligo di compilare relazioni trimestrali e annuali del loro operato e il ministro dovrebbe presentare ogni anno nel mese di marzo una relazione alla Camera dei deputati, invece una prima fu presentata nella tornata dell'8 febbraio 1890 e abbracciava cioè circa tre anni, un'altra fu presentata il 6 febbraio 1893 la quale arrivava colle notizie fino al 31 dicembre 1892, ed entrambi, recavano notizie monche e approssimative: ultimamente il ministro fece fare un'ispezione straordinaria alle fab-

briche, dalla quale risultò di nuovo la scarsa ed imperfetta applicazione che la legge ha avuto finora.

Da parecchi anni si è venuto pensando ai ritocchi, anzi al rifacimento di sana pianta della vecchia legge. Ricordiamo i progetti Lacava del '93, Barazzuoli del '95, Fortis del '99 e Carcano del 1900. Ora la nuova sessione si è riaperta con una relazione parlamentare già ultimata dal Di San Giuliano sul vitalissimo argomento.

I progetti.

Sul quale sono preparati quattro progetti: quello infelicissimo del ministro Carcano, quello della commissione parlamentare che dal nome del relatore chiamasi Di San Giuliano, quello Koulichoff-Turati caldeggiato dai socialisti, e l'ultimo, presentato or ora con un sobrio memoriale al governo, dalla Federazione nazionale delle società di mutuo soccorso.

Il progetto Carcano, reca per summa capita, le disposizioni seguenti Per i fanciulli: divieto del loro impiego nelle fabbriche fino a 10 anni, nei lavori sotterranei fino a 13, nei lavori pericolosi o insalubri e nel lavoro notturno fino a 15; dai 10 ai 12 anni giornata di lavoro di 8 ore, dai 12 ai 15 giornata di 11 ore; interruzione obbligatoria del lavoro almeno ogni 6 ore: fino a 15 anni obbligo del riposo settimanale intero di 24 ore. Per le donne: divieto assoluto dei lavori sotterranei; fino a 21 anni proibito l'esercizio dei lavori pericolosi e insalubri e del lavoro notturno; le puerpere non possono tornare alla fabbrica che 28 giorni dopo il parto e in via eccezionale dopo 14 giorni quando ci sia il certificato medico di abilitazione; fino a 21 anni giornata massima di 12 ore interrotta ogni 6 e obbligo del riposo settimanale.

Secondo il progetto Di San Giuliano del novembre 1901, l'età dei fanciulli ammessi negli officii industriali e adibiti a lavori che non si esercitano sotto terra dev'essere di 12 anni; l'età per i lavori insalubri o pericolosi, comprese le risaie, è fissata, per i maschi nei 15 anni, per le donne nei 21; il lavoro notturno è vietato subito ai maschi e alle femmine minori di 15 anni e, tra un quinquennio, alle donne di qualunque età; il lavoro è vietato alle puerpere fino a quattro settimane dopo il parto. I ragazzi dai 12 ai 15 anni non potranno lavorare oltre le 11 ore; le donne di qualunque età non oltre le 12 ore; è prescritto un giorno di riposo per settimana. La commissione esorta il governo ad applicare subito la legge alle donne che lavorano nelle risaie e rinvia ad altra sede l'esame della proposta per istituire le casse di maternità.

Il progetto Turati stabilisce questi provvedimenti. Per i fanciulli: divieto di lavoro senza eccezione sino ai 15 anni compiuti, ed esteso alle piccole industrie, ai lavori casalinghi, ecc., divieto del lavoro notturno e di quello delle industrie insalubri ai minori di 20 anni, dai 15 ai 18 anni un *maximum* di 6 ore di lavoro al giorno e di 8 ore dai 18 ai 20 anni, somministrazione da parte del comune e dello stato di vitto, vesti e mezzi di studio agli alunni proletari delle elementari e delle professionali, sorveglianza affidata ad ispettori nominati dalle camere di lavoro e dalle associazioni di M. S., e retribuiti dallo stato. Per le donne: durata del lavoro settimanale fissata in un *maximum* di 48 ore; libero il sabato dopo il mezzogiorno; *maximum* annuo delle ore supplementari di lavoro, 50; vietato il lavoro della donna di notte, nelle industrie insalubri e pericolose, nell'ultimo mese di gravidanza e nel primo del puerperio; assicurazione obbligatoria per malattia, estesa ad assistenza durante tale tempo; applicazione delle leggi alle grandi ed alle piccole industrie, alle industrie casalinghe, ai lavori di risaia; vigilanza sulla applicazione della legge affidata ad ispettrici elette dalle operaie e retribuite dallo stato; direttori, imprenditori e proprietari tenuti solidalmente responsabili della osservanza della legge; ammenda da lire 50 a 200 per ciascuna trasgressione; ammenda convertibile in carcere in caso di insolubilità, e devoluzione delle ammende alla casa di sovvenzione per malattie e vecchiaia.

Quello della federazione.

Il progetto finalmente della federazione fra le società di M. S. è basato sui seguenti criteri: a) ammissione al lavoro non prima dei 14 anni compiuti; b) divieto d'ammettere al lavoro i fanciulli d'ambio i sessi dai 14 ai 18 anni d'età, i quali non siano forniti d'un certificato dell'ufficiale sanitario comunale che li riconosca sani e adatti al lavoro in cui vogliono impiegarsi, e di un libretto rilasciato dal sindaco che indichi la loro età, la subita vaccinazione e il compimento del corso elementare inferiore; c) istituzione di scuole professionali a complemento della scuola elementare; d) esclusione della donna di qualunque età e dei fanciulli d'età inferiore ai 18 anni com-

piuti, dai lavori sotterranei e da quelli insalubri e pericolosi; e) divieto del lavoro notturno alla donna di qualunque età ed ai fanciulli d'età inferiore ai 18 anni compiuti; f) proibizione del lavoro alle donne nelle ultime 4 settimane della gravidanza e nelle 3 settimane successive al parto; g) istituzione d'una Cassa nazionale di maternità col contributo dello Stato, delle lavoratrici e di chi le impiega, nella quale potranno in parte esser concentrate ed a cui in parte potranno esser coordinate le Opere pie per sussidi di balneazione e puerperio. A tale cassa saranno devolute le ammende inflitte ai proprietari, gerenti, direttori, imprenditori, contadini ed a tutti quelli che contravengono alle disposizioni della legge; h) obbligo d'interrompere il lavoro giornaliero con un riposo di due ore, e di concedere un'intera giornata di riposo ogni settimana; i) facoltà di derogare — sotto certe condizioni e cautele — dalla durata normale della giornata di lavoro in quei lavori agricoli e industriali in cui necessità tecniche ed economiche lo impongono; m) obbligo di adottare, nei dormitori e refettori, i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità; e di stabilire nelle fabbriche che hanno più di 50 operaie una stanza per l'allattamento, dove le madri possano in determinate ore allattare i propri figli; n) istituzione di commissioni provinciali, composte almeno per metà di operai proposti dalle organizzazioni operaie, con incarico di vigilare all'osservanza della legge.

E il nostro programma in proposito?

Lo studio dottrinale della questione, scrive l'Osservatore cattolico — compiuto larghissimamente e con grande profondità di vedute dai nostri sociologi specie tedeschi e francesi — ci hanno portato ad elaborazioni programmatiche armoniche e complete, in cui la protezione della donna e del fanciullo occupa la prima linea. Ricordare anche solo i principali richiederebbe troppo spazio. Dagli studi di Vogelsang e Ratzinger, dai discorsi di De Mun e Lieber, dalla memorabile pubblicazione del card. Manning nel *Daily News* del 1892, alle deliberazioni dei numerosi congressi operai cristiani ed ai grandi quadri di rivendicazioni sociali tracciati nei diversi paesi da autorevoli convigni dei nostri migliori pensatori, corre tuttora una letteratura sull'argomento ricca ed interessante, di cui ci duole di non poter occupare. Principale in mezzo ad essa sta l'enciclica *Reverentiam* la quale proclama: « Un lavoro proporzionato all'uomo adulto e robusto non è ragionevole che s'imponga a donna o a fanciullo; anzi, quanto ai fanciulli, si ha da stare ben cauti di non ammetterli all'officina prima che la età ne abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali. Le forze che nella puerizia sbocciano simili all'erba in fiore, un movimento precoce le sciupa; e allora si rende impossibile la stessa educazione dei fanciulli. Così certe specie di lavoro non si confanno alle donne, fatte da natura per lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del debole sesso ed hanno corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa ».

Il principio cattolico integrale, relativo al lavoro delle donne, fu nettamente proclamato al congresso di Zurigo nel grandioso duello oratorio fra la Braun, la Zetkin, il Pernerstorfer e il Behel da una parte per i socialisti, il Carton de Wiart, la baronessa Maria di Volgesang, mons. Scheicher e Decurtins dall'altra per i democratici-cristiani. Allora fu ben detto voler i cattolici tutelare la donna contro gli abusi dello sfruttamento industriale, ma non per mantenerla eternamente incatenata, sibbene per ritornarla, con un miglior assetto dei salari e della organizzazione professionale, al suo posto naturale in mezzo alla vita domestica, ricostituendo e rafforzando la famiglia (che non è una categoria storica come vogliono i socialisti, ma un aggregato necessario e indistruttibile). Questo pure ripeterono i delegati cattolici nel congresso nazionale di previdenza tenutosi a Milano nel 1900: questa è massima fondamentale, su cui i cattolici devono insistere, e che fu formulata da un'eletta accolta di nostri intellettuali nel mirabile programma Oberdorffer del 1896 (sottoscritto dai capi del Centro cattolico tedesco, dai dottissimi gesuiti Lehmkuhl, Meyer e Pesch, dal padre Weiss, ecc.) col seguente postulato: « Vogliamo la soppressione progressiva nel lavoro di fabbrica delle donne maritate, la restrizione del lavoro delle nubili agli impieghi corrispondenti al loro sesso, la sorveglianza a domicilio del lavoro domestico a servizio della grande industria ».

**Il nostro progetto.**

Dai quali programmi non è difficile arguire quale sia il progetto dei cattolici in argomento, e lo riduciamo qui in poche parole: a) I quattordici anni ci sembrano sufficienti per lo sviluppo fisico e intellettuale dei fanciulli, specie nel nostro clima. Lasciare un ragazzo fino all'età di quindici anni senza esercizio di lavoro manuale potrebbe equivalere a creare dei giovani poltroni, contrari a detto lavoro; b) quanto alle donne che sia proibito il lavoro notturno a quattordici anni; lo stesso dicasi dei lavori pericolosi, insalubri, sotterranei; e questo come preparazione all'esclusione assoluta delle donne dagli uffici; c) come nell'Austria, nella Germania e nella Svizzera, proibire alle spose il lavoro sei settimane prima e sei dopo il parto; d) il riposo festivo per tutti e che cominci dai mezzodì del sabato per dare campo alle provviste di casa; e) commissioni di sorveglianza, composte almeno per metà di operai, incaricate a far rispettare la legge, senza di che sarebbe inutile farla; f) La istituzione della Cassa della maternità, più la refezione scolastica, libri ecc. ai fanciulli; senza dei quali provvedimenti sarebbe follia proibire il lavoro alle partorienti e ai fanciulli.

Ecco il voto dei cattolici — voto che è ben lungi dall'essere esaudito in Italia, dove preme più il divorzio, la precedenza del matrimonio civile sul religioso, la separazione della Chiesa dallo Stato, la guerra al Clero ecc. ecc. che non le riforme reclamate dall'unanime grido di quattro quinti della umanità.

**Il divorzio e A. Vassallo**

Sul Friuli di venerdì u. p. si riporta un brano del geniale articolo scritto da Gandolin (A. Vassallo) sul suo *Secolo XIX* di Genova riguardo al divorzio. E il brano è così riportato:

« Voi potete far delle leggi che autorizzano la vendita delle carni tutta la settimana, ma sarebbe certamente mostruosa una legge che imponesse ai cattolici, agli ebrei, e non so chi altro di infrangere i digiuni prescritti dalla rispettiva religione ».

E il Friuli si burla di questo ragionamento e scrive:

« Dove si vede che Gandolin ritiene che la legge sul divorzio obblighi la gente a divorziare, anche gli sposi felici ed anche gli sposi cattolici! ».

Siccome poi Arnaldo Vassallo è un uomo che supera di qualche centimetro la comune dei giornalisti, così non ci pareva vero che egli ragionasse al modo che vorrebbe nostro compare il Friuli. E abbiamo voluto constatarlo *de visu*. Ed ecco come invece egli ragiona:

« Qualora io volessi sbattezzarmi, non avrei da ricorrere a nessun articolo di legge, né chiedere il beneplacito a nessuno giudice, fuorché alla mia coscienza, al mio libero arbitrio. Ma non mi è assolutamente lecito passare la spugna sui sacramenti ricevuti e pretendere insieme di rimanere nel grembo della Chiesa cattolica. Sarebbe assurdo ».

Così, se io sono un credente, e, con atto spontaneo, chiedo alla Chiesa il sacramento del matrimonio religioso, esistono pure cento leggi civili autorizzanti il divorzio, io so e devo sapere che quel sacramento ha caratteri indissolubili, e non potrei liberamente che a patto di separarmi dalla Chiesa cattolica.

E se anche mia moglie è credente, e l'ho condotta all'altare con la pienezza della fede, il giorno che io spezzo i legami sacri per entrambi, mentre essa rimane ligia al sentimento e al dovere religioso, io commetto una violazione evidente a suo danno, poichè essa rimane vincolata e io no.

E se sono invece un ateo, un miscredente, non devo accostarmi a un sacramento, in compagnia di un'anima profondamente religiosa, poichè commetto un'azione sleale e spregevole, una vera frode.

Io certamente ho l'obbligo di dichiarare alla fiduciosa creatura:

« Non credo né in Dio, né nei sacramenti della Chiesa, né in altro: quindi, se vuoi sposarmi, dobbiamo limitarci al matrimonio civile. »

In tal caso solamente se, per mala ventura, sopravvenisse il divorzio, la coscienza resterebbe pienamente tranquilla ».

Gandolin così conclude:

« Lo Stato dunque, dal momento che ha sanzionato legalmente quell'unione contrattuale ch'è il matrimonio civile, può, se crede utile, fissare altresì i limiti legali dello scioglimento di tale contratto: ma le sue leggi non avranno, non potranno aver mai efficacia sul carattere sacramentale dell'unione religiosa ».

I credenti divorziati civilmente non potranno fruire di tal rottura che a patto di rompere anche ogni loro vincolo con la Chiesa a cui appartengono.

E se vorranno convolare a nuove nozze, bisognerà che si limitino al solo matrimonio civile, perchè nessun sacerdote vorrà né potrà mai benedire le nuove unioni: e sarebbe cosa iniqua se diversamente procedesse ».

Dove si crede che il ragionamento di Gandolin è ben altro: e tende giustamente a negare all'autorità civile il diritto di sciogliere un matrimonio ecclesiastico. Perciò la legge sul divorzio — se mai — dovrebbe essere solo per coloro che non hanno fatto il matrimonio ecclesiastico. Precisamente come in Austria, dove il divorzio è soltanto concesso alla confessione calvinista perchè il protestantesimo lo ammette; ma non lo è ai cattolici.

Rida ora il Friuli sul ragionamento di Gandolin!

**LETTERE DA BERGAMO**

(Nostra corrispondenza)

23 febbraio.

Il lavoro bergamasco periodico locale fece appello testè alla stampa cittadina perchè voglia appoggiare la proposta di tenere in Bergamo nel 1903 una Esposizione Provinciale bergamasca. La bella idea è così caldeggiata dal succitato periodico:

« Non si tratta di una delle solite Esposizioni pompose e chiassose, sorte a forza di strombazzamenti. La *Mostra Provinciale* nostra vorrebbe essere lo specchio del lavoro compiuto, l'indice dell'attività industriale bergamasca; dovrebbe indicare a noi, per mezzo dello studio comparativo quali vie debbano abbandonarsi, quali altre seguire o novellamente tracciare, e agli stranieri dovrebbe far conoscere prodotti e industrie ignorate o mal conosciute che potrebbero divenire nuove fonti di benessere. Infine la *Mostra*, accomunerebbe l'agricoltura nostra col'industria e col commercio, integrando e disciplinando le diverse energie isolate, suscitando e sviluppando forze nuove ».

Gli altri giornali cittadini hanno applaudito alla geniale iniziativa, così pure si preparano ad appoggiarla i principali enti locali senza distinzione di partito.

Un piacente processo tra il deputato Crespi ed il suo competitore restato in tromba avv. Leone Bertrand-Beltramelli, per ingiurie reciproche, andò a finire dopo un vivace battibecco in Pretura in un accomodamento tra le parti con recesso di querela.

I deputati Crespi e Finaroli interpellati dai loro elettori scrissero lettere esplicite di disapprovazione della progettata legge sul divorzio. Il bel capitombolo Zanardelliano ci fa sperare che l'infuato progetto resti tale per un bel pezzo davvero.

La Conferenza Anzoletti di domenica si ebbe completo successo, e l'incasso, dedotte le spese, fu destinato pel locale Istituto Racchitici nella somma di L. 205.65 oltre il dono d'un portalapis in oro presentato all'esimia letterata.

Scoperta di affreschi antichi fu fatta testè dal prof. cav. Elia Fornoni assessore comunale nella Chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco. Sono pregevoli pitture del 1130 di nostri egregi artisti.

Per un nobile scopo. L'industriale cav. Giovanni Ambiveri ha fatto tenere al Piccolo Credito 400 lire perchè venga istituito un premio per il migliore progetto di case coloniche da erigersi nella zona mediana di questa provincia. L'istituto accolse la generosa offerta e fece appello ad altri enti e sodalizi locali perchè concorressero alla loro volta. Rispose favorevolmente già il Comizio agrario.

Oggi il Comitato federale della Camera del lavoro tiene un comizio al teatro Novelli coll'intervento del socialista avv. Maino di Milano per informare (così dice il manifesto) alla Camera dei Deputati di iniziare la nuova sessione colla discussione del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il lavoro nel concetto socialista e nel concetto cristiano fu il tema svolto assai bene giovedì scorso dal sac. prof. Togni. Ieri sera l'avv. Maino di Milano parlò sul tema: « Giornata massima e salario minimo. Infine fu proposto e votato un ordine del giorno per eccitare il Parlamento a votare una savia legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ».

Per il S. Padre Leone XIII oggi in tutta la nostra Diocesi si fanno funzioni speciali. In Duomo, Mons. Vescovo alla Messa dispensò il Pane Eucaristico ad un gran numero di fedeli. Moltissimi dispacci partirono per Roma.

La Commissione per il pellegrinaggio bergamasco a Roma ha fissato il 7 aprile venturo l'andata a Roma dei bergamaschi; sperasi in un numero intervento della nostra Diocesi.

A Comonte, presso Seriate, giovedì scorso, presenti diversi sacerdoti, parecchie religiose e discreto numero di fedeli, ebbe luogo, sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo la solenne adunanza d'apertura del processo ordinario nella causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio suor Paola Elisabetta Cerioli, vedova Buzecchi-Tassis, fondatrice e prima superiora generale dell'Istituto della S. Famiglia.

Cantatosi il *Veni Creator* e Mons. Vescovo recatosi al solio, il promotore della Causa, Mons. Carlo Castelletti, Prevosto di S. Alessandro in Colonna e Cameriere

d'onore di Sua Santità, lesse una breve bellissima prolusione in lingua latina diretta a mostrar la convenienza dell'inaugurato processo. Poscia presentato il mandato di Procura rilasciatogli dall'attuale Superiora Generale dell'Istituto, domandò a Sua Ecc.za che volesse degnarsi di istituire il processo informativo sulle virtù e sui meriti della benedetta serva di Dio; ed il Vescovo, riconosciuto genuino ed autentico il mandato ed accogliendo benignamente la domanda, costituiti per l'anzidetta causa il relativo Tribunale Ecclesiastico. Joseph.

**Onore a loro**

Abbiamo solo accennato all'atto encomiabile dei giovani democratici di Roma in occasione dell'apertura dell'anno giubilare. Ora vogliamo riportare l'indirizzo inviato in tale occasione al S. Padre:

« A Sua Santità Leone XIII,

Roma.

Gruppo Democratico Cristiano Romano accetta in segno di obbedienza e attaccamento filiale alla Santa Sede direzioni per l'azione economico-sociale dei cattolici riconfermando propria incrollabile fiducia che alleanza efficace dei cattolici colla democrazia sia pegno di vicini felici successi per rivendicazioni Chiesa e civili ascensioni degli umili verso pace sociale nel Cristianesimo. E' lieto presentare questo atto di omaggio nel fausto principio XXV anno Pontificato Santità Vostra.

Sirati, Rosa, Valente, Mattei-Gentili ».

Onore a loro, e in specie all'avv. Valente (gbc.) nostro collaboratore da Roma.

**Una lettera del card. Rampolla**

Roma, 23. — Nella seconda edizione del *Domani d'Italia* pubblica una importante lettera del card. Rampolla in risposta all'atto di adesione del Gruppo democratico cristiano di Roma: in essa l'eminentissimo Segretario di Stato assicura che il Santo Padre è certo della stabile devozione del gruppo ed ha fiducia che esso continuerà collo stesso entusiasmo nella causa della democrazia cristiana sperando in utili risultati per l'azione cattolica dal coordinamento delle forze nel secondo gruppo dell'Opeva dei congressi.

**IL "SENZA PRETESE"**

Questa volta non è Antonio Vigo di Venezia, ma Ricciotti Garibaldi il « senza pretese ».

Telegrafano infatti da Roma al *Resto del Carlino*:

« Circa l'agitazione promossa dai reduci garibaldini per avere sei mesi di paga, Ricciotti Garibaldi pubblica una lettera indirizzata a Pais, nella quale dice e sostiene che l'origine dell'agitazione è errata, perchè i volontari di Garibaldi agirono o contro o non volente la monarchia. Viceversa, Giuseppe Garibaldi trattò con Vittorio Emanuele da padrone a padrone e per lo meno da eguale ad eguale. Epperò, tutto ciò che conquistò Garibaldi, fu suo e dei suoi volontari ».

E così Ricciotti Garibaldi propone che nella reggia di Caserta si faccia un ricevimento per i veterani garibaldini e delle altre ville reali appartenenti alla conquista di Garibaldi si faccia il prezzo e si divida l'equivalente fra i reduci garibaldini; come pure si dovrebbero dividere fra questi ultimi i milioni che Garibaldi trovò nello Stato dei Borboni e consegnò al governo di Vittorio Emanuele.

Secondo Ricciotti Garibaldi, la sua proposta non dovrebbe sembrare strana, perchè la Francia fece altrettanto coi Franchi tiratori (corpo indipendente), dopo la campagna del Vosgi nel 1870 ».

E per finire in gloria, aggiungiamo noi, Ricciotti Garibaldi dovrebbe essere proclamato re delle due Sicilie!

**Cronaca degli scioperi**

Risultato del « referendum » per lo sciopero generale.

Roma, 23. — Il « referendum » sullo sciopero generale diede il seguente risultato: 2355 contro lo sciopero generale, 1453 a favore. Lo sciopero venne quindi respinto; del resto gli operai ora non pensavano affatto a scioperare, attendendo all'organizzazione.

Roma, 23. — I ferrovieri, i mugnai, i mattonatori ed altri dichiarano che non hanno partecipato al « referendum » essendo contrari allo sciopero.

Le sigariste fiorentine.

Firenze, 23. — Perdura l'agitazione nelle sigariste. Ieri uno stabilimento si apriva e l'altro rimaneva chiuso per ordine ministeriale. Le operaie del primo, tumultuando, lo abbandonarono, recandosi dal prefetto assieme al deputato Pescetti a presentargli un ordine del giorno votato a maggioranza, invocante il suo intervento nel raccogliere direttamente informazioni in proposito. E' giunto l'ispettore centrale dei tabacchi per iniziare un'inchiesta.

**AZIONE CATTOLICA**

Convegno di letterati ed artisti cattolici.

Bologna, 23. — Il primo convegno dei cultori delle lettere ed arti cristiane si è qui aperto oggi, all'intento di studiare varie questioni ora di piena attualità.

Presenti sono circa 40 professori mentre gli aderenti sono moltissimi e si notano fra essi parecchie individualità nell'ambiente degli studi d'arte cristiana. E' veramente notevole questo ritorno del laicato agli studi di letteratura ed arte ecclesiastica, che durante parecchio tempo rimasero negletti e furono coltivati quasi esclusivamente dai religiosi; ma ciò non può che risultare ad incremento degli studi artistici e letterari in genere e però è da tenersi conto anche di questo fatto.

**LA RIVOLTA IN ISPAGNA**

Una corrispondenza sui gravi fatti di Barcellona.

Parigi, 23. — Il *Journal* pubblica una lunga corrispondenza da Barcellona. Il corrispondente afferma che nei primi giorni dell'insurrezione si sono commessi atti selvaggi, vendette private e vandalismi, e che le repressioni non furono meno violente. Nel primo giovedì vennero sparati non meno di 800 colpi di fuoco. I capi del movimento furono arrestati o feriti fin dal principio del moto. Molti ladri e delinquenti approfittarono dei disordini per commettere dei delitti. Molte persone vennero pugnalate nelle vie per insorti estranei alla politica. Alcuni insorti dimostrarono un folla coraggio. Il corrispondente di un giornale anarchico di Madrid si lanciò contro un plotone di fanteria uccidendone l'ufficiale con un colpo di revolver e i soldati lo fucilarono. Se gli insorti avessero avuto delle armi sarebbe impossibile dire che cosa sarebbe avvenuto. Ma pochi avevano un fucile e la maggior parte erano armati di rivoltelle. Le truppe si contennero umanamente dando prova di sangue freddo, mentre la gendarmeria è accusata di severità nella repressione.

Brutta statistica.

Parigi, 23. — Il *Journal* ha da Carbera che nei torbidi di Barcellona vi furono a tutto oggi 100 morti, 300 feriti e 500 prigionieri. Gli scioperanti ascendono a 70.000 in Barcellona e a 200.000 nella provincia.

**La grave situazione a Torino**

Torino, 23. — Nel pomeriggio di sabato avvennero dimostrazioni tumultuose. Il dep. Morgari nei discorsi tenuti alla folla gridò: « Abbasso il Municipio! abbasso il sindaco! » ed incitò gli scioperanti alla resistenza ed alla lotta. Si tentò di persuadere allo sciopero i tramvieri in servizio sopra alcune vetture. Furono fischietti pubblici agenti; si lanciò qualche pietra; ad un certo punto i carabinieri dovettero caricare la folla con la rivoltella in pugno. Alle 5 si ristabilì l'ordine. Ma più tardi i dimostranti eccitano disordini in via Po e in via Garibaldi, destando il panico nei proprietari dei negozi. Si ruppero cristalli e vetri di fanali. Accorsero la truppa e buon numero di agenti. Il prefetto pubblicò un manifesto decretante la proibizione degli assembramenti e delle pubbliche riunioni.

La Giunta municipale decise di proporre un nuovo arbitrato della Società del gaz per togliere così la causa principale della presente agitazione.

Torino, 23. — Stamane non vi fu alcun incidente notevole.

Verso il mezzodì un numeroso gruppo di scioperanti, guidati dal deputato Morgari, tentò in via Garibaldi di fermare un tram, ma fu disperso dalla cavalleria.

Torino, 23. — Gli operai delle officine ferroviarie, circa tremila, deliberarono di unirsi agli scioperanti in segno di solidarietà. Uguale deliberazione presero oggi i lavoratori del libro, i quali ascendono anch'essi qualche migliaio. Per domani mattina, temendosi alla ripresa dei lavori seri disordini, vennero emanate severissime disposizioni per tutelare la libertà del lavoro. Tutti gli stabilimenti industriali saranno sorvegliati da forti reparti di truppa.

**Cronaca del maltempo**

Un piroscifo ed un brigantino-goletta perduti. Catania, 23. — Continua ad imperversare il violento temporale; il piroscifo *Condor*, rotto gli ormeggi, in seguito alla collisione con altro piroscifo, affonda lentamente; l'equipaggio è salvo.

Catania, 23. — Il brigantino-goletta *Evangelista*, greco, trovandosi all'imboccatura del porto, si è perduto completamente. L'equipaggio venne miracolosamente salvato dalle guardie di finanza. Il temporale ha abbattuto un muraglione del porto. I danni sono gravi.

Danni d'una tempesta negli Stati Uniti.

New York, 23. — Una tempesta ha rotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Filadelfia. I fili caduti cagionarono la morte di quattro persone.

**Notizie estere**

Assassino di quattro suoi fratelli

Brunswick, 23. — A Droshe nella Vestfalia il figlio settenne del fattore Schmidt uccise durante l'assenza dei suoi quattro fratelli minori, d'anni 2, 4, 5, e 6. Il giovane assassino è un ragazzino mingherlino, dall'aspetto poco intelligente.

Anche al Ministero inglese c'è del guasto.

Londra, 23. — Milleduecento uomini sono partiti per il Sud-Africa. Venne aperta una inchiesta sulle operazioni di servizio di cassa del Ministero della guerra circa i contratti.

Incendio in una caserma.

Londra, 23. — E' scoppiato un incendio nella caserma dell'artiglieria Wolrich. Dicesi che l'incendio sia doloso.

**Notizie italiane**

La benedizione e la consegna d'una bandiera.

Genova, 23. — Oggi ebbe luogo la solenne consegna della bandiera donata dal Comitato delle donne genovesi all'incrociatore « Garibaldi ». Mons. Bononelli celebrò la S. messa; quindi benedisse la bandiera. La presidentessa del Comitato, signora Giudice Bettolo, consegnò la bandiera pronunciando nobilissime applaudite parole. Le rispose il comandante Viotti con un patriottico discorso applauditissimo. La bandiera venne poi issata sulla nave fra le salve, gli urrà e gli applausi vivissimi della folla che gremita i moli e le imbarcazioni. Stasera ebbe luogo un grande ricevimento a bordo della « Garibaldi ».

Due carabinieri uccisi da malfattori.

Torino, 23. — L'altra notte, sullo stradale provinciale di Torino, a due chilometri da Beinasco, i carabinieri Rossi Giovanni da San Sepolcro e Becutti Innocenzo da Allianonata, di stazione a Beinasco, essendo in perlustrazione, si incontrarono con alcuni sconosciuti che si crede sieno malfattori già segnalati da vari giorni in quei paraggi, e cercarono arrestarli; ma i malfattori resistettero e, dopo accanito conflitto, i due carabinieri rimasero uccisi da colpi d'arma da fuoco e contudenti.

Vengono rimandati al tribunale.

Napoli, 23. — La requisitoria rinviata al Tribunale l'ex deputato Casale, l'ex sindaco Summonte, gli assessori Cimmino, Adinolfi, Attaino, De Siena, De Sinno e Danolio.

Per una irregolarità d'amministrazioni.

Roma, 23. — Secondo l'*Esercito*, il colonnello e il capitano aiutante maggiore in prima del 65° fanteria vennero messi agli arresti di rigore in seguito ad una inchiesta sopra la gestione amministrativa. Si tratterebbe di una piccolissima irregolarità, indipendente dal colonnello e dal maggiore.

Cavallini evaso?

Roma, 23. — Il *Fanfulla* raccoglie la voce che l'ex deputato Cavallini sia evaso stamane dal carcere di Genova.

Fabbrica di candele incendiata.

Ferrara, 23. — L'importante fabbrica di candele della ditta Pettini Motta, fu completamente distrutta dalle fiamme. Si salvarono i libri dell'azienda e la cassa forte. Furono pure distrutti i depositi contenenti parafina e stearina; i danni sono rilevanti; la fabbrica era assicurata presso l'Unione fondiaria.

Una frana terribilmente disastrosa.

Firenze, 23. — Un'enorme frana scattata a picco dal Monte delle Torricelle nella gogaia del Comero, sulla sinistra del Pavio, ha travolto nelle sue voragini 11 case di Vessa frazione del comune di Bagni di Romagna, devastando campi a vignetti ubertosi. La frana forma un immenso triangolo coi lati di 2 chilometri, con un chilometro di base. Ha fenditure longitudinali e trasversali profonde dai 1 ai 20 metri e larghe quasi altrettanti. La strada provinciale è ostruita. Il corso del fiume è interrotto. Dalle 12 di ieri notte alle 4 del pomeriggio, questo ha già formato un lago lungo un chilometro e profondo circa 10 metri. Nessuna vittima umana, ma vi sono più di cento persone sul lastrico.

**MUSICALIA**

Onorificenza ad Hartmann - Per Verdi - Martucchi a Napoli - La musica nel nostro Seminario.

L'Imperatore d'Austria ha insignito il Padre Hartmann della grande medaglia d'oro al merito nelle Arti e nelle Scienze. Una corrispondenza privata da Roma mi notifica che l'Hartmann si trova presentemente a Vienna per dirigere il suo *San Francesco* al teatro Imperiale dell'Opera di Vienna. Tengo sott'occhi la partitura completa per orchestra dell'Oratorio *S. Francisus*. E' un lavoro poderoso e magistrale. Se mi sarà dato di trovare un momento di tempo ve ne parlerò in seguito.

La sottoscrizione per monumento a Verdi oltrepassa ormai le 80.000 lire, ed ancora cresce di mese in mese.

Il giorno 27 gennaio, primo anniversario della morte di Verdi fu ricordato in moltissimi luoghi con ufficiature solenni, e con programmi di musica Verdiana. Nota fra tante la messa di *regina* alla Minerva in Roma con un nucleo di ben meglio di 100 voci, compresi i cantori delle Basiliche e della cappella Pontificia con a capo Mustafà.

Il maestro Martucci da Bologna passa a Napoli come Direttore del Conservatorio. Corre voce che Bossi abbandoni Venezia per stabilirsi a Bologna. Questa sarebbe una perdita gravissima per il Liceo di Venezia.

Il cronista del Crociato vi parlò della Accademia in Seminario, ma della musica non disse verbo. Meritava un cenno, ma egli gentilmente non volle invadere il campo del cronista musicale, titolo glorioso assegnatomi dall'indimenticabile O. Vi dirò dunque che l'orchestrina del Seminario improvvisata lì per lì fece plaudire ad ogni pezzo, e che i cori erano tre. Il primo un inno a Leone, inno popolare ma di buon effetto; il secondo un coro del Tomadini insuperabile come sempre nei suoi cori ben nutriti, ispirati, elaborati magistralmente; il terzo era un coro del Capocci, riuscito nei corali, ma difettoso negli a solo di stile antiquato e comune con le immancabili corone a piacere ecc. L'esecuzione, a merito del prof. Trinko, fu buona assai, ben colorita, sicura. Peccato che il pianoforte non bastasse a sostenere efficacemente il coro, e per le esigenze del luogo fosse troppo lontano per fonderci col canto. L'acustica del salone è buona.

E qui perchè siamo in argomento si parlerà anche dello studio della musica in Seminario. Vengo troppo in ritardo, ma meglio tardi che mai. Il cantofermo è coltivato con passione ed amore. Vi sono due corsi con 4 sezioni, ed un'ora d'insegnamento per ciascuna. Docenti i sacerdoti Valle e Bisio: più ogni giorno regolarmente i chierici si esercitano per la durata di un quarto d'ora, divisi in dodici compagnie. Anche la scuola di pianoforte complementare preparatoria allo studio dell'organo vanta 13 allievi intelligenti e di buona volontà. Sono maestri il prof. Colautti e Don Placereani. Veramente non si dovrebbe parlare di se, ma il cronista vuol essere fedele al suo mandato anche a costo di subire una giusta condanna. Ma vi è ancora un'altra notizia interessante che vi do sempre in ritardo. Mons. Rettore fra le tante cose belle istituite sul suo caro Seminario ha fondato anche un corso regolare di armonia da compiersi periodicamente in tre anni, con un'ora di scuola collettiva per settimana. La scuola è frequentata da 10 allievi che si dimostrano entusiasti di questo studio nuovo per essi ma di una importanza massima.

L'armonia moderna sulla base della scuola antica ha fatto progressi da gigante, sollevando a domma quei procedimenti che tempo fa erano sconosciuti. Oggi per un pianista, più ancora per un organista e maestro di cantoria non basta il Fetic, od i partimenti del Fenasoli; ci vuole ben altro per essere all'altezza dei tempi. Ed anche a questo si è provveduto in Seminario. Il metodo è quello del Codazzo e Andreoli; metodo razionale, completo, e di una originalità del tutto moderna, è un metodo difficile, ma uno dei migliori a mio modo di vedere. Mons. Rettore s'abbia il plauso dei cultori della musica in specie, e gli allievi si confortano a proseguire con quell'ardore giovanile che è fonte di sicura riuscita.

p. U. P.

PICCOLE NOTE

Oh, la retorica!

Anche il *Giornale di Udine* ha detto sabato la sua sul discorso della Corona e papà Maffei, coerente ai suoi principi, ha scritto:

«Quella parte del discorso del trono che riflette la politica ecclesiastica che verrà seguita dal Governo, deve avere l'approvazione di quanti sentono italianamente, e credono che sia giunto il tempo di porre un freno all'invadenza clericale che approfittando largamente di quella libertà da essi clericali sempre maledetta, cerca di minare lentamente le basi dello Stato italiano, come è attualmente costituito, mirando al ristabilimento di quel potere temporale, che fu la causa principale di tutti i mali dell'Italia dopo la caduta dell'impero romano».

Papà Maffei, è causa il dominio temporale anche dei mali che affliggono l'Italia da trent'anni a questa parte? Papà Maffei, e come farete a negare il diritto di libero cittadino al Clero dopo che lo avete sottoposto alla legge comune? Paga tasse, adempie al servizio militare ecc. ecc. e dunque perchè non deve aver diritto di ficcare il naso nella pentola governativa e magari in quella massonica? Il Clero riconosce un solo non *expedit*, quello del Papa, ma non il vostro.

Un pizzico di divorzio.

Sicuro; il *Giornale di Udine* — organo dei moderati costituzionali — vi mette anche un pizzico di divorzio nel suo commento al discorso della Corona. Cosa strana davvero, mentre la quasi totalità degli organi conservatori combattono il divorzio! Vuol dire allora che il *Giornale di Udine* ha in sé qualche cosa che non hanno i suoi confratelli conservatori, uso *Gazzetta di Venezia*. E questo « qualche cosa » è facile a indovinarsi.

Ecco dunque scrive: «Ne possiamo biasimare il Ministero se assume francamente di presentare il disegno sul divorzio, anziché lasciarne l'iniziativa a deputati della frazione estrema della Camera. Crediamo però che sarebbe forse stato più opportuno a ritardare — dal momento che si è aspettato tanto — ancora per qualche tempo a introdurre questa necessaria riforma nel nostro codice, e presentare invece il disegno di legge sull'obbligo della precedenza del matrimonio civile, legge assolutamente reclamata dalla pubblica moralità».

E così il *Giornale di Udine*, approva il discorso nella sua politica contro la Chiesa e il clero e nel divorzio; nel resto non lo approva. Meno male!

Verax.

Un energumeno che si firma *Verax* manda al *Giornale di Udine* da s. Giorgio di Nogaro una intera lettera contro i sacerdoti di colà, i quali *narriscono* le firme di protesta pel divorzio. E finisce:

«La tanto dibattuta questione del divorzio ha ottenuto l'approvazione di molti, e chechè ne dicano i clericali, presto in Italia passerà in legge. Come mi auguro che fra breve passi in legge la obbligatorietà del matrimonio civile con precedenza al religioso, dando così i liberali un altro colpo alla tracotanza dei nemici d'Italia».

A conoscerlo, sarebbe il caso di dargli un... bacio. Di fatti, egli ha il coraggio di confessare schiettamente che il divorzio, il matrimonio civile e la sua precedenza obbligatoria al religioso «sono colpi sui nemici d'Italia, vale a dire sul Papato, sulla Chiesa, sul Clero. Bravo *Verax*, qua una presa!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 febbraio.

Un Comizio

Fu indetto dal gruppo socialista locale per ottenere la legge sul lavoro delle donne dei fanciulli. Può dirsi riuscito a metà... perchè le donne erano rappresentate da poco più di una decina. Fra le adesioni, vi noto quella del deputato Gustavo Monti.

Presidente del Comizio fu proclamato l'avv. Carlo nob. Policreti, che disse poche parole sul motivo del Comizio — motivo umanitario e pel quale tutti dovrebbero concordarsi. Recitarono poi due discorsi i giovani Scotti e Ellero, i quali approfittarono della occasione per fare un po' di propaganda socialista, affermando che i socialisti non sono rivoluzionari, ma che tendono solo, per le vie legali, a sollevare il proletariato abbruttito. Se i socialisti non vogliono che questo e se a questo fissassero i limiti voluti da quella giustizia che non è solo per i proletari — tutte le persone di cuore sarebbero socialiste... Del resto fecero bene la loro parte, come bene esordì il giovane Rosso, segretario del Circolo.

Era intervenuta una rappresentanza del Circolo socialista di Udine, in nome del quale parlò il compagno Libero Grassi, ricordando da quanto tempo si lavora per ottenere una legge che protegga nel lavoro la donna e i fanciulli.

Finiti i discorsi, il presidente mette ai voti il progetto di Turati, che è quello dei socialisti, e che fu approvato all'unanimità. Gli intervenuti al comizio potevano essere un seicento, tra i quali un esiguo, ma molto esiguo numero di socialisti.

All'uscita veniva dispensato un opuscolo microscopico in favore del divorzio. In esso le ragioni dei divorzisti esposte sono così frivole, che se non hanno altri moccoli da accendere, possono andare benissimo a dormire al buio.

Per le ossa operaie.

Con nobile iniziativa la società operaia di qui ha deliberato di formare una nuova società, la quale abbia per scopo di fondare delle case per gli operai. Essa si formerà mediante azioni da Lire 25 l'una. Già molti vi hanno aderito all'invito diramato, e l'opera a cui si darà la nuova società è sì altamente umanitaria e civile, che noi confidiamo nell'appoggio di tutti i nostri cittadini. Quando le azioni avranno raggiunto il numero di mille, allora si raduneranno assieme gli azionisti e daranno il voto per l'approvazione dello statuto.

Sagra di S. Valentino.

Oggi ebbe luogo l'annuale sagra di S. Valentino. L'intera cittadinanza affluì alla Chiesa del Santo, che è di proprietà del sig. Gio. Batta Poletti, ed in cui quest'anno vi si poté ammirare un nuovo e bellissimo altare.

Mercato dei cereali.

Ecco i prezzi del mercato granario di sabato 22 corr.:

Grano turco: massimo 12.25, minimo 11.70, medio 12.04. Fagioli: massimo 12, minimo 9.50, medio 10.52, sorsogrosso nuovo mass. 7, minimo 6.85, medio 6.93. Pier Luigi.

Sacile

23 febbraio.

Mercato bovino.

Favorito da un tempo splendido, il mercato riuscì benissimo.

Attivissime le domande di buoi da lavoro, che si pagarono a prezzi già un po' elevati perchè vi è sproporzione fra quelle e le offerte. Le vacche furono alquanto trascurate, per cui nei pochi affari conclusi il loro valore si mantenne stazionario. Richiesti e bene pagati i vitelli presso l'anno, dei quali si continua l'esportazione in altre provincie.

La carne oscillò fra le lire 105 e 120 al quintale di peso netto; i vitelli lattanti da macello fra le 67 e 70 al quintale di peso vivo.

Animato il commercio degli agnelli da latte.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 25 — s. Margherita. Fiere e mercati della provincia. Martedì 25 — Martignacco.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo al S. Padre.

Giovedì 20 u. p. Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo inviava al card. Rampolla il seguente telegramma:

«Salutato con gioia l'odierno faustissimo Giubileo Pontificale, il Presule udinese, dal suo Seminario circondato dai superiori, Professori, alunni, con numerose rappresentanze del rev. Capitolo, del Clero urbano, del Collegio Arcivescovile, e delle Associazioni cattoliche, riservata l'intera Archidiocesi per domenica prossima per una grazie e filiale manifestazione; rese grazie all'Altissimo, porge fervidi voti di durevole prospera longevità al Santo Padre, acclamandone l'augusto nome e affermando la protesta di un inalterabile attaccamento».

L'eminentissimo card. Rampolla così rispondeva:

«Il Santo Padre, riconoscente della solenne dimostrazione di cotesta Arcidiocesi, benedice con speciale affetto l'Arcivescovo, il Clero e i fedeli».

Pel Giubileo del Sommo Pontefice.

Per festeggiare la fausta ricorrenza di S. S. Leone XIII ieri mattina in Duomo venne tenuta solenne funzione. Venne cantata la s. Messa coll'assistenza di Sua Ecc. l'Arcivescovo, il quale pontificò poi al canto del *Te Deum*. Molti fedeli gremirono il vasto tempio; in posto speciale dietro invito del Comitato Diocesano, stavano: la Società Cattolica di M. S. con il proprio vessillo, l'arciconfraternita del Ss. Sacramento, il Circolo Democratico Cristiano e la presidenza della Banca cooperativa cattolica di Udine.

Finita la messa il quaresimalista con l'unzione che lo distingue, parlò dell'infedeltà del Papa di fronte ad i sempre continui e sempre nuovi attacchi degli avversari. Durante la predica il sacro recinto era affollatissimo.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Il giorno 25 corr. alle ore 8 sono chiamati alle armi tutti i militari in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno ascritti all'esercito permanente milizia mobile e milizia territoriale di qualunque classe i quali facciano parte del personale ferroviario di tutte le reti.

I richiamati, oltre la paga dell'impiego riceveranno gli assegni militari del grado rispettivo.

Al Minerva.

Col giorno di mercoledì 26 della settimana corrente si darà la prima rappresentazione al Teatro Minerva dalla Compagnia spagnuola di zarzuele tipiche diretta da A. Rupunik y C.

Per il riposo festivo.

Circa un centinaio di agenti si raccolsero ieri per provvedere i mezzi necessari per combattere l'inconveniente che pochi esercenti della città non s'acquartano alla deliberazione della maggioranza col non voler chiudere a suo tempo i negozi e col riaprirli alla sera dei giorni festivi.

Il presidente dell'assemblea sig. Bosetti espone le varie fasi del riposo festivo dell'Unione il risultato negativo per macabra opera di pochi e chiede all'assemblea cosa si deve fare.

Due soci proposero di promuovere una dimostrazione pacifica sì, ma tale da far chiudere i negozi aperti fuori orario. Vi fu chi propose di continuare l'agitazione della propaganda senza esplodere le cartucce dell'ultimo momento, cosa che potrà compromettere e mandare a monte quel poco che venne fatto fin qui ma prevalse assolutamente la prima opinione e sulla stessa venne votato un ordine del giorno.

Alle 6 cominciò una passeggiata degli agenti; riuscì ordinata, ma per l'effetto vedremo.

Il Congresso degli emigranti friulani.

Ieri alle ore 14 nella sala Cecchini, ebbe luogo la Riunione degli emigranti friulani. I presenti oltrepassarono il numero di 500. Apri la seduta il Sindaco Michele Peressini, il quale ringraziò gli intervenuti. Qui entrò a parlare il signor P. A. De Poli, il quale fa il resoconto morale e finanziario del primo esercizio del Segretariato. Si approva quindi lo statuto e si fa la nomina del Consiglio direttivo. L'onor. Sindaco rivolge nuove parole di ringraziamento e di saluto agli intervenuti e riceve vivissime ovazioni. Dopo di ciò la seduta si scioglie.

Morte improvvisa del Giudice G. Calvi.

Ieri mattina l'avvocato Guido Calvi di Vicenza, Giudice nel nostro Tribunale, veniva colpito da paralisi nel mentre egli stava per levarsi dal letto. Accorse tosto, chiamato d'urgenza il medico dott. Adolchi Cargnelli, il quale gli prodigò tutte le cure ed i rimedi che l'arte sapeva suggerire. Ma il male era gravissimo, ed alle 2.25 pomeridiane di ieri l'infelice magistrato cessava di vivere. I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9 nella Parrocchia del Carmine e quindi la salma dell'estinto sarà mandata a Vicenza per la tumulazione.

Effetti del vino.

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione all'articolo 488 del C. P. Cadorino Francesco fu Valentini, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Lavoro del dazio.

Ieri le guardie daziarie elevarono una contravvenzione a porta Aquileia per tentata abusiva introduzione di un litro di vino, e una a porta Venezia per 2 chil. di carne salata.

Giusto castigo.

Venne mandato alla casa correzionale di Venezia il minorente Bianchi Dante di Vittorio perchè discoloro incorreggibile.

Adunanza

presso il Segretariato del Popolo.

Giovedì 27 corr. alle ore 11 ant. nella sala delle Società Cattoliche, Vicolo di Prampero N. 4, si terrà un'adunanza per stabilire qualche cosa di concreto, riguardo quei missionari che sono disposti a prestarsi per provvedere al bene spirituale dei nostri emigranti all'estero.

Oltre i RR. Sacerdoti che ebbero personale invito e che pregarono infallantemente di presentarsi come tutti i Signori Consiglieri del nostro Segretariato, restano invitati ancora tutti i RR. Sacerdoti della Provincia che desiderassero di intervenire.

La Presidenza.

Bollettino militare.

Marcotti cav. Giulio, capitano del Distretto di Udine, è promosso maggiore e destinato a Venezia.

Vismara, tenente a Como, promosso capitano, viene destinato al Distretto di Udine.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

Il sig. Leonardo Bertoldi offre in morte del dott. Giuseppe Dal Vago L. 1 — del cav. Andrea Pietra L. 1 — della signa Anna Dorta L. 1.

Il sig. Giuseppe Leonardo dott. Castellani in morte del dott. Giuseppe Dal Vago offre L. 1.

La Direzione ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:

In morte di Anna Dorta: Modonutti Agostino offre L. 2.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Dal Vago, profondamente commossa per le sensibili dimostrazioni d'affetto avute in occasione della morte del suo compianto Giuseppe, porge a tutte le persone che tanta parte presero al suo dolore, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Estrazione del R. Lotto del 22 febbraio 1901

Table with 5 columns: City, 1st number, 2nd number, 3rd number, 4th number. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ultimi telegrammi

L'entusiastica accoglienza del principe Enrico in America.

New York, 24. — Le squadre dei forti americani salutarono l'arrivo del principe Enrico. L'ammiraglio Evans salutò a bordo il Kronprinz Wilhelm e ossequiò il principe dicendogli che tutti gli Stati Uniti lo attendono per augurargli il benvenuto. Il Principe disse: Sono liettissimo d'essere qui. L'Imperatore mi ha ordinato di porgervi i suoi complimenti; ho piacere di farlo. Il principe indi si trasferì a bordo dell'Hohenzollern, ricevendovi l'ambasciatore tedesco, nonché i rappresentanti di Roosevelt e dell'esercito. Calcolati che venticinquemila persone assistettero ai quasi, decorati e pavesati all'arrivo del principe.

Declina l'invito.

New York, 24. — Cleveland, per ragioni di salute, ha declinato l'invito di Roosevelt d'intervenire al banchetto alla casa bianca in onore del principe.

Le dimostrazioni a Siviglia.

Siviglia, 24. — Dopo la proibizione del meeting operaio, piccoli gruppi di dimostranti percorsero le strade gridando «viva lo sciopero» dinanzi alla caserma di cavalleria.

La guerriglia anglo boera.

Londra, 24. — Annunciato che fuvi il 18 corr. a Hangfontein uno scontro tra inglesi e boeri. Gli inglesi ebbero 105 feriti. Quattrocento boeri attaccarono il 19 i Blochaus tra Transp e Orfred. Parte di essi guadagnarono la linea dei Blochaus lanciando la mandra contro la rete di filo.

Scioperanti dinamitardi.

Barcellona, 24. — Alle ore due ant. una bomba di dinamite scoppiò nel convento preso Garcia producendo un vivo panico. Il convento è gravemente danneggiato. Due individui sospettati autori dell'attentato furono arrestati. Gli scioperanti tentarono liberarli, le guardie civili fecero fuoco; vi sono alcuni morti e feriti.

Si passa alla calma.

Barcellona, 24. — La città riprende gradatamente l'aspetto normale, i treni possono circolare; numerose tipografie ripresero il lavoro, sicchè sperasi che parecchi giornali potranno pubblicarsi.

Il ritorno del principe Enrico.

New York, 24. — Il principe Enrico diede iersera un pranzo a bordo dell'Hohenzollern. Poi recossi al club tedesco, scortato dallo squadrone della guardia nazionale; prese successivamente il treno per Washington fra le acclamazioni della folla.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery medicine, mentioning its benefits for various ailments and its origin in Milan.

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



PIANO MELODICO brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stucchi di Milano.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le promiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

LIOLI SASSO

LIOLI SASSO Sono gli UNICI PERFETTI

Garantiti di pura saliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si svedano in stagiate da Cg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorata a L. 1.85. Sorsaffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Cg. 5. supplemento di L. 2. in barilietti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60-9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.23	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	16.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

**NOVITÀ PER TUTTI**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITÀ**

*Storia invenzione brevettata della Ditta Abille Sassi. È fatto ciò che si può accettare. Dovete in un saponi da toilette. — Rendete la pelle vostra molle, morbida, bianca, vellutata. — Il saponi coltore più di ogni altro saponi. — È fabbricato con sostanze speciali ed è coperto con macchina speciale ed è dalla Casa. — Superiore al più profumato e non profumato. — Si vende a cent. 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100. — Si vende in ogni eleganta scatola.*

**NOVITÀ**

**Esigete la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

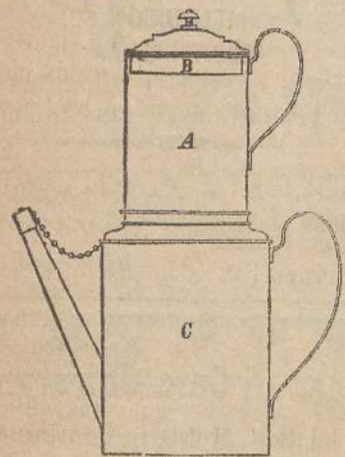
**Insuperabile!**

**AMIDO BORACE BANFI**



**di fama mondiale**  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO al deposito di DOMENICO BERTACCINI UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut meumai l'altre sere  
A visita il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin.  
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin  
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulere.  
Ma cui resisti po?.. La cafetiere  
A j'è ce che po' d'asi di plui fin  
In genar d'invenzion. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volés,  
Cun altris machinutis no lu vés.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il café neri spüle fur  
Senze sporechz di sorte, limpid, pur  
Di bèvilu ance a scur.  
E son po' in che butèghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais.  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch' a l'entrè là dentri, contenton  
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, jenge selete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

**OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO**

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Cotone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI - Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

**PREMIATO**

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.  
Nel 1898 MEDAGLIA d'oro all'Esposizione internaz. di Amburgo.  
MEDAGLIA d'oro a quella di Torino.  
DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.  
Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.  
DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.  
DIPLOMA d'onore a quella di Monaco di Baviera.  
Nel 1900 MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.  
DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

**Domenico Bertaccini**



**Che magnifiche corone!**

Era l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Mezzio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!